

Trasporti eccezionali, bloccate le autorizzazioni

Il rimpallo tra Province e Anas mette in ginocchio il settore. **Cgia** accusa

LA VERTENZA

ANCONA Mancano le autorizzazioni per i trasporti eccezionali e anche la ricostruzione post terremoto è a rischio. Lo denuncia Gilberto Gasparoni, segretario di **Confartigianato** Trasporti Marche, che ha chiesto un incontro al Prefetto di Ancona ed un intervento immediato di Upi Marche, Anas Marche, della Regione, del Governo e dei parlamentari marchigiani. «Ciò - spiega Gasparoni - a causa del passaggio delle competenze dalle Province all'Anas, ma gli uffici e le nuove procedure non sono ancora pronte. Il blocco del settore è già in corso con ripercussioni sui cantieri e sulle aziende che sono ferme, una burocrazia impossibile e nuovi pesantissimi costi a carico delle imprese e dell'utenza che uccide aziende ed economia».

La situazione che si registra nelle Marche, secondo Gasparoni, comporta che né la provincia, né l'Anas rilasciano le autorizzazioni necessarie al transito dei convogli eccezionali. Le prime non rilasciano

le autorizzazioni perché le strade non sono più di sua proprietà, l'Anas dal canto suo non rilascia il "nulla osta" perché ancora non ha preso in carico le strade.

«Tutte le autorizzazioni per convogli eccezionali che interessano tratti di strada con ponti o cavalcavia sono bloccate - aggiunge il presidente di **Confartigianato** Trasporti Marche Elvio Marzocchi -. Nessuno si prende la responsabilità di firmare un atto autorizzativo che interessa il passaggio di ponti o cavalcavia sia per autorizzazioni singole/multiple sia periodiche (autoveicoli uso speciale)».

L'unica certezza, e non è positiva per i trasportatori, l'ha data le Autostrade che ha trasmesso il listino prezzo per ogni singolo parere che comporterà un elevato innalzamento dei costi (basta pensare per quanti ponti andranno pagate le verifiche). «Veramente difficile - conclude Marzocchi - comprendere per quale motivo l'onere delle verifiche di portabilità dei ponti e cavalcavia devono ricadere sulle aziende di trasporto quando già pagano indennizzi di usura strada».

b. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un trasporto eccezionale al porto di Ancona

Il retroscena

Adesso si valuta un'azione legale per chiedere i danni

● **Confartigianato** Trasporti Marche per evitare una ulteriore penalizzazione dell'economia ed il fermo del settore ha chiesto un intervento immediato del Prefetto di Ancona, dell'Upi Marche, dell'Anas, della Regione ed anche del Governo affinché nella fase transitoria, per il rilascio delle autorizzazioni ed in attesa di aggiornamento degli archivi sulla portata dei ponti di Autostrade ci si avvalga dei dati già in possesso delle società proprietarie delle infrastrutture. In questo contesto **Confartigianato** sta valutando con i propri legali una azione di risarcimento danni e si riserva di decidere tempestivamente una manifestazione di protesta portando in piazza i mezzi eccezionali che sono fermi sui piazzali, con o senza le autorizzazioni per la circolazione degli stessi.

